

**Abteilung 8 - Landesinstitut für Statistik**

Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1 • 39100 Bozen
Tel. 0471 41 84 04-05 • Fax 0471 41 84 19

Auszugsweiser oder vollständiger Nachdruck mit Quellenangabe (Herausgeber und Titel) gestattet
Sped. in a.p. - Art. 2, comma 20/c legge 662/96 (Bolzano)
Halbmonatliche Druckschrift, eingetragen mit Nr. 10 vom 06.04.89 beim Landesgericht Bozen
Verantwortlicher Direktor: Dr. Alfred Aberer

Gedruckt auf Recyclingpapier - Druck: ALTO ADIGE, Bozen

www.provinz.bz.it/astat
astat@provinz.bz.it

**Ripartizione 8 - Istituto provinciale di statistica**

Via Canonico Michael Gamper 1 • 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 84 04-05 • Fax 0471 41 84 19

Riproduzione parziale o totale autorizzata con la citazione della fonte (titolo ed edizione)
Sped. in a.p. - Art. 2, comma 20/c legge 662/96 (Bolzano)
Pubblicazione quindicinale iscritta al Tribunale di Bolzano al n. 10 del 06.04.89
Direttore responsabile: Dr. Alfred Aberer

Stampato su carta riciclata - Stampa: ALTO ADIGE, Bolzano

www.provincia.bz.it/astat
astat@provincia.bz.it

astat info

Nr. **13** März / Marzo 2009

Ehetrennungen und Ehescheidungen in Südtirol - 2008

Separazioni e divorzi in provincia di Bolzano - 2008

Ehetrennungen leicht rückläufig, Scheidungen steigen weiter an

2008 wurden in Südtirol 673 Ehetrennungen verzeichnet. Das sind 7,6% weniger als im Vorjahr. Die Trennungsrate betrug 13,6 je 10.000 Einwohner, was in etwa der mittleren Ehetrennungsrate der letzten zehn Jahre entspricht. Man kann also von einer relativen Stabilisierung des Phänomens sprechen.

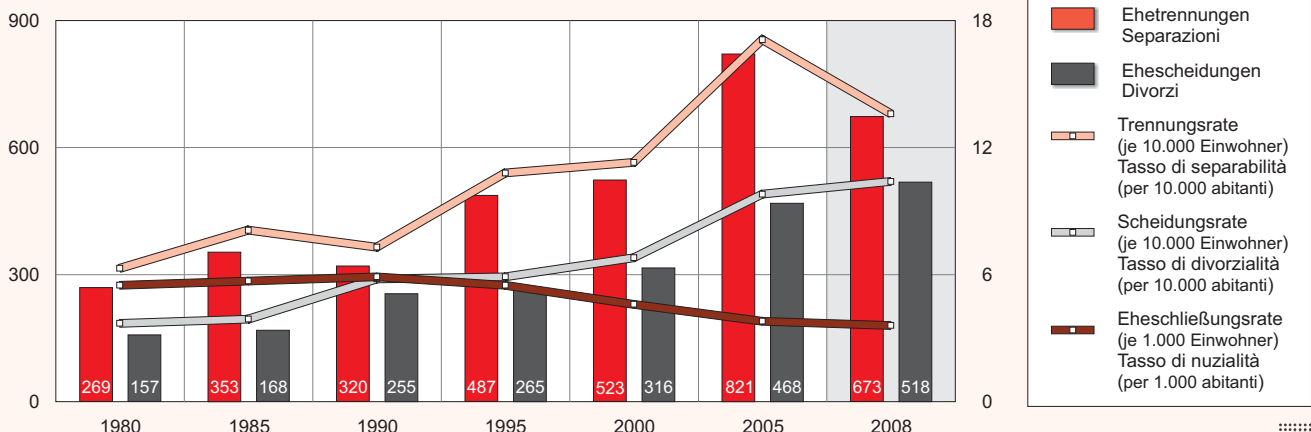
Lieve calo delle separazioni, divorzi ancora in crescita

Nel 2008 le separazioni in provincia di Bolzano sono state 673, ciò corrisponde ad un calo del 7,6% rispetto all'anno precedente. Il relativo tasso di separabilità ammonta a 13,6 ogni 10.000 abitanti, rispecchiando così la media degli ultimi dieci anni. Quindi si può parlare di una relativa stabilizzazione del fenomeno.

Graf. 1

Ehetrennungen und -scheidungen in Südtirol - 1980-2008

Separazioni e divorzi in provincia di Bolzano - 1980-2008



© astat 2009 - sr



Als Folge der im Rekordjahr 2005 erfolgten Ehetrennungen stieg die Zahl der Scheidungen 2008 erwartungsgemäß weiter an, und zwar auf 518 (+9,7% im Vergleich zum Jahr 2007). Damit hat die Scheidungsrate mit 10,4 je 10.000 Einwohner den bisher höchsten Wert erreicht - und das trotz stark abnehmender Eheschließungsraten.

Im Schnitt hielten die gescheiterten Ehen 15 Jahre

Von den 673 Ehepaaren, die sich 2008 trennten, waren 10,4% weniger als 5 Jahre verheiratet, in 39,1% der Fälle dauerte die Ehe 5 bis 14 Jahre, während etwa die Hälfte der getrennten Ehen 15 Jahre und länger hielt. Das höchste Trennungsrisiko bestand im 16. Ehejahr, gefolgt vom 8. und dem verflixten 7. Jahr.

Mögliche Gründe einer Trennung

Neben psychologischen Faktoren nehmen auch soziokulturelle Größen wie Alter, Bildung oder Erwerbstätigkeit der Ehepartner und die zunehmende finanzielle Unabhängigkeit der Frau auf die Konflikanfälligkeit einer Ehe Einfluss. Auch die Herkunft spielt eine Rolle: Im Jahr 2008 betrafen 14,7% der Trennungen internationale Mischehen.

Mehr als 20% aller Ehen gehen früher oder später in die Brüche

Die zusammengefasste Scheidungsziffer beträgt 21,7%; das bedeutet, dass von den heute geschlossenen Ehen mehr als jede fünfte früher oder später in die Brüche gehen wird, wenn das Scheidungsverhalten in Zukunft konstant bleibt. Im Vergleich zu unseren Nachbarstaaten Schweiz und Österreich, wo die Gesamtscheidungsrate 2007 bei rund 50% lag, hinkt die Entwicklung hierzulande um etwa 30 Jahre hinterher.

Bei 70% aller Scheidungen sind Kinder mit betroffen

Während etwa 30% der im Laufe des Jahres 2008 geschiedenen Ehen kinderlos waren, hatten ein Viertel der Paare ein Kind, 35,5% zwei und 8,8% drei und mehr Kinder. In 40,7% der Scheidungen erhielt die Frau Anspruch auf Unterhaltszahlungen für die Kinder: Der Betrag, den Väter für Alimente an die Kinder entrichten müssen, beträgt im Schnitt zwischen 378 und 715 Euro im Monat.

Come si poteva prevedere dai numeri record delle separazioni dell'anno 2005, i divorzi sono in costante crescita: nel 2008 sono arrivati a 518 (+9,7% rispetto all'anno 2007). Attestandosi su 10,4 ogni 10.000 abitanti, il tasso di divorzialità ha raggiunto il suo valore più alto, nonostante la consistente diminuzione del tasso di nuzialità.

Le coppie separate erano sposate mediamente da 15 anni

Del totale delle 673 coppie che si sono separate nel corso del 2008, il 10,4% aveva alle spalle meno di 5 anni di durata della convivenza matrimoniale, il 39,1% un numero di anni compreso tra 5 e 14, mentre circa la metà 15 anni e oltre. Il maggior rischio di rottura si è registrato nel 16° anno di matrimonio, seguito dall'8° e dal fatidico 7° anno.

Possibili cause di separazione

Oltre ai fattori psicologici ci sono anche altre concause, come età, istruzione, attività lavorativa dei coniugi e crescente indipendenza economica della donna, che influiscono sulla propensione alla conflittualità all'interno del matrimonio. Incidono anche le origini: nell'anno 2008 la quota delle separazioni tra coppie miste ammontava al 14,7% del totale delle separazioni.

Più del 20% dei matrimoni prima o poi fallisce

Il tasso di divorzialità totale ammonta al 21,7%, da ciò si evince che dei matrimoni celebrati oggi più di uno su cinque fallisce, ipotizzando costante la propensione al divorzio. Rispetto ai nostri stati limitrofi di Svizzera e Austria, che possedevano un tasso totale di divorzialità 2007 attorno al 50%, lo sviluppo del fenomeno in provincia di Bolzano è in ritardo di circa 30 anni.

Il 70% dei divorzi riguarda coppie con figli

Mentre circa il 30% delle coppie divorziate nel 2008 non aveva figli, un quarto ne aveva uno, il 35,5% due e l'8,8% tre o più. Nel 40,7% delle cause di divorzio la donna ha ricevuto l'assegno di mantenimento per i figli: l'importo che il padre deve corrispondere per gli alimenti ai figli ammonta in media da 378 a 715 euro al mese.